press release focus

Il progetto **TusciaElecta** opera su un possibile modello di ridefinizione del paesaggio e del tessuto urbano attraverso l'inserimento di lavori contemporanei nel territorio del Chianti fiorentino e senese così fortemente caratterizzato dal punto di vista della tradizione.

arte contemporanea nel Chianti

TUSCIAELECTA
ARTE
CONTEMPORANEA
NEL CHIANTI

Tusciaelecta 2002-2003
Arte Contemporanea
nel Chianti

a cura di Arabella Natalini

Inaugurazione
sabato 12 aprile 2003

Durata
13 aprile - 6 luglio 2003

Artisti invitati
Massimo Bartolini, Paola De Pietri, Alicia Framis, Antony Gormley, Renée Green, Eva Marisaldi, Tony Oursler, Nicola Pellegrini, Cesare Pietroiusti, Franco Vaccari

Tuscia Electa è promossa dai comuni di Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Impruneta, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa. Con l'adesione dei comuni di Firenze e Siena.
In collaborazione con: Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Azienda di Promozione Turistica di Firenze e di Siena.
Con il contributo di: Ente Cassa di Risparmio di Firenze; Sita SpA.
Partner per la comunicazione: UnDo.Net

Organizzazione:
Eventi srl
tel 0552269570
www.tusciaelecta.it
info@tusciaelecta.it

Tuscia Electa 2002-2003

In seguito alla preview dello scorso settembre che ha visto la partecipazione dell'artista inglese Antony Gormley e la presentazione al pubblico della sua installazione - Edge II - nella Torre dell'Acqua di San Casciano Val di Pesa, sabato 12 aprile verrà inaugurata la quarta edizione di TusciaElecta 2002-2003, rassegna d'arte contemporanea a cura di Arabella Natalini.

Il progetto TusciaElecta opera su un possibile modello di ridefinizione del paesaggio e del tessuto urbano attraverso l'inserimento di lavori contemporanei nel territorio del Chianti fiorentino e senese così fortemente caratterizzato dal punto di vista della tradizione.

Il tema individuato per TusciaElecta 2002-2003 prende le mosse dal perdurante interesse per l'intersezione tra opera e contesto ambientale. Alla base di tale interesse è un crescente senso di "necessità" riguardo all'interazione tra spettatore, opera e luogo, di un tipo d'interazione, cioè, che possa favorire l'avvicinamento e la comprensione dell'arte contemporanea ad un pubblico sempre più ampio.

Per questo motivo la rassegna si concentra su alcuni degli spazi nodali delle singole comunità, individuati nelle piazze e nelle strade principali dei sette comuni promotori. L'intento è quello di realizzare opere specifiche - da collocarsi nei punti di scambio, comunicazione e passaggio – che siano concepite come elementi d'interferenza della quotidianità e che possano, con la loro presenza, ridisegnare il contesto ospitante.

Le opere realizzate sono eterogenee per processualità ed estetica: interventi artistici su monumenti cittadini o all'interno di edifici preesistenti (Franco Vaccari, Antony Gormley), installazioni mobili (Nicola Pellegrini), sonore (Renée Green). E ancora, video-installazioni (Tony Oursler), lavori fotografici (Paola De Pietri) e visite guidate che propongono una rimappatura del Chianti (Cesare Pietroiusti).

Oltre agli interventi nelle piazze e nelle strade il progetto intende valorizzare gli spazi verdi ripensati come luoghi di sosta, di riflessione, ma anche di aggregazione e svago: la risistemazione di uno spazio all'aperto preesistente (Eva Marisaldi), la realizzazione di una struttura che invita ad un momento di pausa e stupore all'interno di un parco (Massimo Bartolini) e, infine, la collocazione in un giardino pubblico di un'opera caratterizzata da un forte aspetto ludico-interattivo (Alicia Framis).

Una delle maggiori aspirazioni di TusciaElecta è dunque quella di presentare opere che non siano esclusivamente oggetto d'attrazione per il pubblico delle mostre ma che diano vita a spazi e relazioni che diventino, nel tempo, luoghi realmente vissuti e frequentati dagli abitanti come dai visitatori occasionali.

All'interno della rassegna TusciaElecta è inserita anche una sezione denominata Innesti Doc, a cura di Bona Baraldi, dedicata agli artisti emergenti che vivono e lavorano nel territorio del Chianti.

Innesti Doc

a cura di Bona Baraldi

Per questa terza edizione oltre al consueto dialogo con il luogo prescelto nel quale vengono inserite le opere espressamente realizzate, è stato aggiunto un tema a cui far riferimento: il rapporto fra 'pieno e vuoto'.

'...Se è vero che la loro complementarità, eterna scambievolezza in peso e misura scandirà in alternanza 'mobile' l'equilibrio estetico, è anche vero che dovremmo addentrarci nella complessità spesso densa di significati simbolici palesi o criptati che 'comanda' tali 'movimenti...'.

I giovani artisti invitati sono stati scelti fra coloro che operano nei comuni promotori di Tuscia Electa.

La rosa dei partecipanti: Viola Granucci, scultura; Isabella Staino, pittura; Graziano Staino, video; Lucia Vannoni, incisione; Linda Fontanelli, pittura; Filippo Manzini, installazione; Franco Menicagli, installazione; Niccolò Barbagli, disegno; Luca Di Castri, installazione; Bettina Nielli Briand, pittura; Carolina Fabiani, grafica; Mykhaylo Khlyebnikov, installazione; Mario Antonelli, pittura; Christian Posani, installazione.

TUSCIAELECTA ARTE CONTEMPORANEA NEL CHIANTI

Tusciaelecta 2002-2003
Arte Contemporanea
nel Chianti

a cura di Arabella Natalini

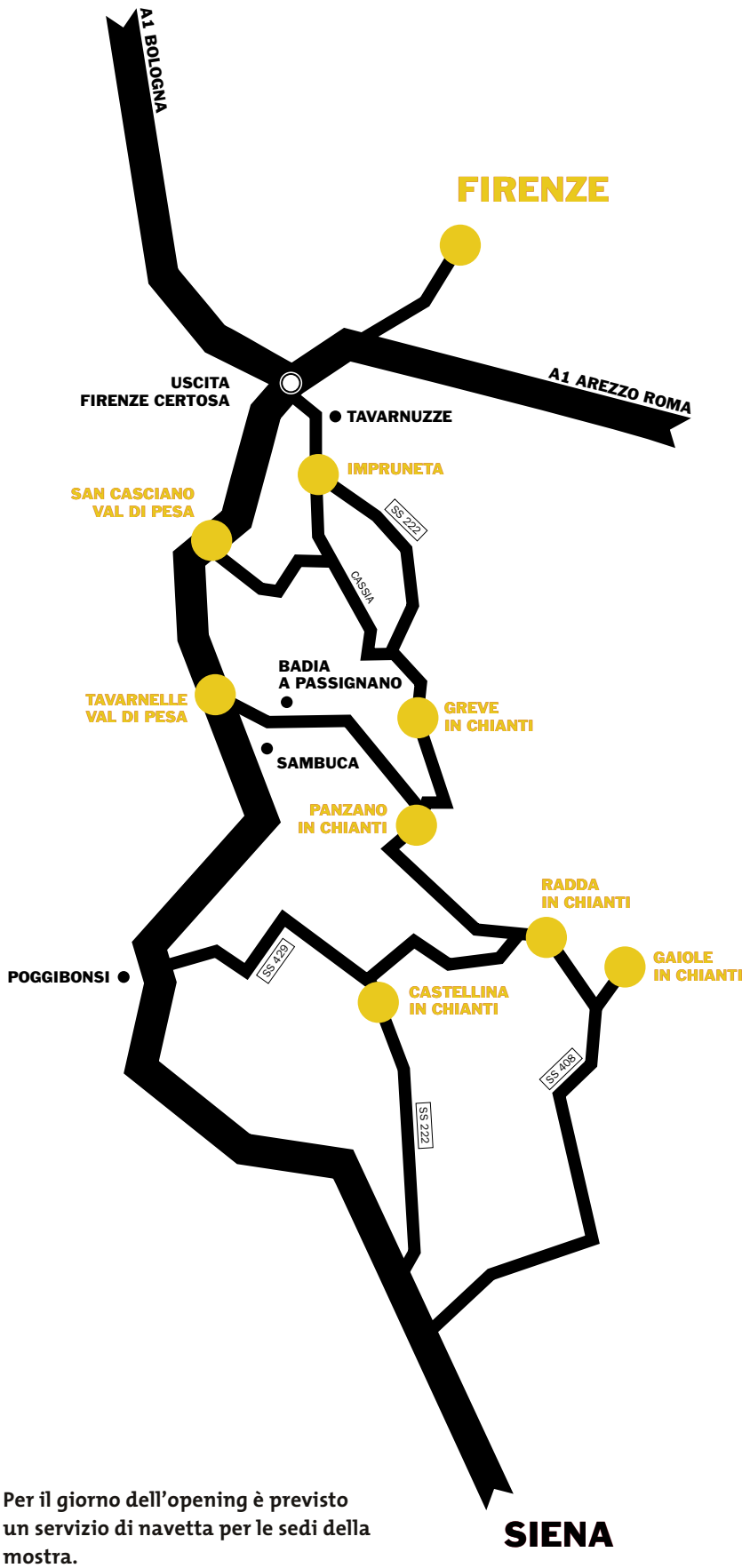
Inaugurazione
sabato 12 aprile 2003

Durata
13 aprile - 6 luglio 2003

Artisti invitati
Massimo Bartolini, Paola De Pietri, Alicia Framis, Antony Gormley, Renée Green, Eva Marisaldi, Tony Oursler, Nicola Pellegrini, Cesare Pietroiusti, Franco Vaccari

Tuscia Electa è promossa dai comuni di Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Impruneta, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa. Con l'adesione dei comuni di Firenze e Siena.
In collaborazione con: Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Azienda di Promozione Turistica di Firenze e di Siena.
Con il contributo di: Ente Cassa di Risparmio di Firenze; Sita SpA.
Partner per la comunicazione: UnDo.Net

Organizzazione:
Eventi srl
tel 0552269570
www.tusciaelecta.it
info@tusciaelecta.it



Per il giorno dell'opening è previsto un servizio di navetta per le sedi della mostra.
Posti disponibili solo su prenotazione:
tel 055 2269570

TUSCIAELECTA
ARTE
CONTEMPORANEA
NEL CHIANTI

Tusciaelecta 2002-2003
Arte Contemporanea
nel Chianti

a cura di Arabella Natalini

Inaugurazione
sabato 12 aprile 2003

Durata
13 aprile - 6 luglio 2003

Artisti invitati
Massimo Bartolini, Paola De Pietri, Alicia Framis, Antony Gormley, Renée Green, Eva Marisaldi, Tony Oursler, Nicola Pellegrini, Cesare Pietroiusti, Franco Vaccari

Tuscia Electa è promossa dai comuni di Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Impruneta, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa.
Con l'adesione dei comuni di Firenze e Siena.
In collaborazione con: Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Azienda di Promozione Turistica di Firenze e di Siena.
Con il contributo di: Ente Cassa di Risparmio di Firenze; Sita SpA.
Partner per la comunicazione: UnDo.Net

Organizzazione:
Eventi srl
tel 0552269570
www.tusciaelecta.it
info@tusciaelecta.it

sabato 12 aprile 2003

h. 10.15
Partenza da Autostazione Sita
(pressi stazione Firenze SMN)

h. 11.15
Tavarnelle
Via del Chianti - Ex-zona Pallai
Massimo Bartolini
Conveyance, 2003 Installazione

h. 13.00
Impruneta
Parco S. Antonio
Renée Green
Standardized Octagonal Units, 2002
Installazione

h. 16.00
San Casciano
Torre dell'Acqua
Antony Gormley
Edge II, 2001 Installazione

h. 17.30
Greve
Parco S. Anna e Museo S. Francesco
Alicia Framis
Kidea, 2001 Installazione

Greve
Piazza Matteotti
Franco Vaccari
Telemonumento, 2003
Video installazione

Navetta linea Greve - Panzano
Cesare Pietroiusti
Otto luoghi e storie, 2003
Performance sulla linea di autobus Greve Panzano (solo il giorno dell'inaugurazione)

Sette targhe, 2003
Installazione (in tutti i Comuni)

progetti speciali

giugno 2003

Paola De Pietri
Firenze, Palazzo Strozzi

Massimo Bartolini
Firenze, Forte Belvedere

in collaborazione con Firenze Mostre

domenica 13 aprile 2003

h. 10.15
Partenza da Autostazione Sita
(pressi stazione Firenze SMN)

h. 11.15
Gaiole
Loc. S. Donato in Perano
Nicola Pellegrini
Camera con vista, 2003
Installazione mobile

h. 12.30
Radda in Chianti
Piazza Alighieri
Eva Marisaldi
Sala di Lettura, 2003
Installazione

h. 13.30
Castellina
Via delle Volte
Tony Oursler
Eye, 1997-99
Video installazione

Per tutta la durata della mostra le installazioni saranno aperte tutti i giorni, a orario continuato, dove non altrimenti specificato:

Alicia Framis
Museo S. Francesco: giovedì e venerdì 10-13; sabato e domenica 16-20

Antony Gormley
sabato: 15-18.30
su prenotazione: 055 8256380ž381

Renée Green
fino alle 20.00

Nicola Pellegrini
l' opera stazionerà a Gaiole: il sabato si muoverà tra i diversi Comuni

Eventuali cambiamenti di orari saranno segnalati sul nostro sito
www.tusciaelecta.it

TUSCIAELECTA
ARTE
CONTEMPORANEA
NEL CHIANTI

Il catalogo:

Il catalogo di Tusciaelecta 2002-2003, edito da Maschietto editore in due lingue, italiano e inglese, raccoglie un apparato documentario con reportage e foto dei lavori allestiti, alcuni testi critici sul rapporto arte/ambiente (di Arabella Natalini, Anna Detheridge, Adriana Polveroni, a.titolo) e una serie di interviste agli artisti di questa edizione (a cura di Daria Filardo e Lorenzo Giusti).

massimo bartolini

[Cecina, 1962]

Le opere di Massimo Bartolini vivono in stretto legame con il luogo che le ospita. L'artista interviene, in maniera del tutto antimonumentale, sullo spazio, sia esso chiuso e privato o aperto e pubblico; lo modifica, lo interpreta, lo definisce. Sono spazi rialzati, ammorbiditi, smussati. Bartolini annulla le coordinate spazio-temporali, ri-guarda e partecipa con tocco leggero, ironico e con un linguaggio efficace, lucido, altamente comunicativo e ricco di significato. I suoi lavori coinvolgono lo spettatore che, chiamato a partecipare in maniera attiva, sperimenta la necessità di una diversa percezione, di un rigenerato e poetico punto di vista, di una nuova sensibilità davanti alle cose. Ecco che nell'interpretazione dello spettatore, divenuto attore, l'oggetto può rivelare una ignorata spiritualità e un senso indefinito di straniamento e di alterità; un davanzale pieno di fiori in un bosco, una stanza rialzata che inghiotte gli oggetti che la abitano, un albero che invade dall'esterno con i suoi rami la sterile intimità di una stanza. All'interno di uno spazio fisico, che è anche e soprattutto uno spazio mentale, come a ricreare frammenti di città invisibili, Bartolini esplora territori inusitati, lasciando dietro di sé un segno leggerissimo, quasi inavvertibile. Bartolini ha esposto in Italia e all'estero. Ha partecipato alla Biennale veneziana del 1999 e a numerose delle maggiori manifestazioni internazionali, tra cui Manifesta 4 (Francoforte, 2002). Ha inoltre esposto al P.S.1 di New York (2001), al Witte de With di Rotterdam, al Museu Serralves di Porto, all'Accademia di Francia di Villa Medici (Roma, 2000), al Centro De Appel di Amsterdam (1998), alla British School (Roma, 1997) e al Konstmuseum di Malmö (Svezia, 1995).

paola de pietri

[Reggio Emilia, 1960]

Paola De Pietri ha sempre agito attraverso il medium fotografico. Il lavoro realizzato per questa edizione di TusciaElecta è il primo che si serve di un supporto filmato. Le sue immagini nascono da un'attenta osservazione del territorio, sia esso quello urbano delle città italiane, oppure quello organico e vegetale della natura. Nello spazio cittadino l'artista è passata dall'analisi dell'esperienza personale e del quotidiano (le case della via in cui abita), al racconto di storie di passanti, sospese in una dimensione temporale indefinita. Il mistero della natura è invece descritto con estrema delicatezza, nel continuo mutare dei suoi agenti; il vento, le maree, la nebbia, le migrazioni degli uccelli. Anche in questo caso non si tratta di semplici immagini di paesaggio, ma di un lavoro accurato, volto a rendere palese la percezione dell'instabilità, della transitorietà, dell'effimero. Le fotografie di Paola De Pietri includono pertanto una implicazione concettuale tesa alla presa di coscienza delle dinamiche spazio-temporali del vissuto. Sono indagini che riferiscono di una forte volontà di esperienza del mondo e di un desiderio innocente ed incontrastato di conoscenza di sé stessi e degli altri. L'artista ha partecipato ad importanti esposizioni in Italia ed in Europa. Nel 2001 ha rappresentato l'Italia alla mostra fotografica GeoEurope: The Kaleidoscopic Eye alla Kunsthalle di Braunschweig. Ha esposto fra l'altro al Circolo de Bellas Artes di Madrid (1997), all'Espace Electra di Parigi (2000), alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna (2001), alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Siracusa (2002).

alicia framis

[Barcellona, 1967]

Caratteristica dell'arte di Alicia Framis è la ricerca di un'immediata via di comunicazione tra l'artista ed il suo pubblico, nucleo fondamentale attorno al quale si realizza l'evento artistico. Nei suoi lavori, difatti, lo spettatore è chiamato ad interagire per intero, sia fisicamente che mentalmente. La sua particolare interpretazione dell'arte la porta a depotenziare le possibilità comunicative dell'oggetto, la cui funzione diviene quella di solo tramite, o contenitore, di un'esperienza personale. Quella che si viene a creare con l'intervento dell'artista è una sorta di comunicazione tangibile, sostanziale, in grado di creare emozioni e suggestioni intellettive di intensa partecipazione. Per questo la sua arte può essere definita "scultura sociale" o "nuova arte performativa". In linea con la tradizione delle performance, sviluppatasi

TUSCIAELECTA ARTE CONTEMPORANEA NEL CHIANTI

Tusciaelecta 2002-2003
Arte Contemporanea nel Chianti

a cura di Arabella Natalini

Inaugurazione
sabato 12 aprile 2003

Durata
13 aprile - 6 luglio 2003

Artisti invitati
Massimo Bartolini, Paola De Pietri, Alicia Framis, Antony Gormley, Renée Green, Eva Marisaldi, Tony Oursler, Nicola Pellegrini, Cesare Pietroiusti, Franco Vaccari

Tuscia Electa è promossa dai comuni di Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Impruneta, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa. Con l'adesione dei comuni di Firenze e Siena.
In collaborazione con: Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Azienda di Promozione Turistica di Firenze e di Siena.
Con il contributo di: Ente Cassa di Risparmio di Firenze; Sita SpA.
Partner per la comunicazione: UnDo.Net

Organizzazione:
Eventi srl
tel 0552269570
www.tusciaelecta.it
info@tusciaelecta.it

a partire dagli anni settanta, i lavori dell'artista sono per lo più definiti nel tempo e limitati ad un piccolo gruppo di persone. Sono momenti di vita comune, frammenti di condivisione: un labirinto per bambini, un tavolo attorno al quale prendere un te e condividere sogni, una parete alla quale appendere desideri per una volta elaborati. Alicia Framis lavora tra Amsterdam e Barcellona. Ha partecipato a numerose mostre sia personali che collettive, operando quasi esclusivamente in Europa. Ha esposto, fra gli altri, allo Stedelijk Museum di Amsterdam (1998) e al Museu d'Art Contemporanei di Barcellona (2000). Nel 2001 ha partecipato alla Biennale di Berlino e alla Triennale di Yokohama. Quest'anno è stata invitata ad esporre alla Biennale di Venezia.

antony gormley

[Londra, 1950]

È uno dei più noti scultori inglesi contemporanei: fin dai primi anni settanta si è dedicato con coerenza ad una ricerca che parte dalla rivisitazione dell'idea di monumento utilizzando la figura umana. L'artista usa il corpo come misura e matrice, come punto di partenza per realizzare figure che, attraverso la loro particolare disposizione nello spazio, assumono connotati domestici e al tempo stesso estranianti. Sebbene la forma originaria sia quindi sempre quella della sagoma dell'artista stesso, la sua non è un'opera strettamente autobiografica, ma piuttosto un "veicolo" per interrogarsi sui grandi quesiti esistenziali: "la scultura, per me, usa mezzi fisici per parlare dello spirito, il peso per parlare della sua assenza, la luce per parlare del buio, un medium visivo per rimandare a cose che non possono essere viste" (Gormley). Antony Gormley ha realizzato sculture per i maggiori musei di tutto il mondo, installazioni su ampia scala in Gran Bretagna e all'estero nonché alcuni dei lavori pubblici più significativi degli ultimi decenni (tra cui Field for the British Isles, Angel of the North). Da segnalare, inoltre, la sua partecipazione alla Biennale di Venezia, a Documenta 8, personali nelle maggiori gallerie inglesi (quali Whitechapel Gallery, Serpentine e White Cube) e il conferimento, fra gli altri, del prestigiosissimo Turner Prize nel 1994.

renée green

[Cleveland, USA, 1959]

Nell'opera di Renée Green il soggetto assoluto è lo spazio nella sua duplice realtà di luogo e tempo. In maniera astratta, ma determinante, esso pervade la struttura delle sue creazioni sostenendone il significato. Per l'artista, lo spazio è il luogo in cui la mente trova l'opportunità di creare infiniti collegamenti tra oggetti altrimenti lontani: per questo la sua importanza va oltre la propria specificità. Luogo-non luogo per eccellenza è la memoria, dove ogni oggetto ha una sua piena indipendenza rispetto all'altro cui può, tuttavia, essere associato in qualsiasi momento. Il bagaglio più importante della memoria sono i ricordi, oggetti immateriali, carichi di significati ed emozioni gravitanti in uno spazio-tempo di impossibile definizione. Sono questi gli elementi che conducono da un'esperienza personale ad una più vasta e sovraindividuale, permettendo ad ognuno di partecipare ad eventi cui non ha mai assistito. Per Renée Green l'arte ha una funzione evocativa che conduce il pensiero sulla linea di un ricordo intrecciato di emozioni e suggestioni culturali. Per questo motivo, nella sua opera emergono con forza un'intenzione di recupero storico ed un approccio antropologico che delineano la natura di molti dei suoi progetti. In questi, gli elementi sonori o visivi rispondono ad una esigenza di proiezione verso ciò che lega lo spettatore al proprio passato e a se stesso, determinando un'esperienza artistica di grande intensità. Oltre ad occuparsi di arte Renée Green è anche giornalista e scrittrice, vive e lavora tra New York e Vienna, dove insegna presso l'Accademia di Belle Arti.

eva marisaldi

[Bologna, 1966]

L'opera di Eva Marisaldi si muove nello spazio del gesto minimo, dell'insinuazione, del dubbio, del suggerimento bisbigliato. L'artista, il cui percorso non è inscrivibile in un solo genere, raffigura il suo mondo attraverso possibilità espressive molto diverse tra loro, che spaziano dalla costruzione di oggetti semplici, realizzati con una manualità 'low tech', ad azioni promosse con l'intervento di amici o gente comune che entrano a far parte dello spazio

TUSCIAELECTA ARTE CONTEMPORANEA NEL CHIANTI

Tusciaelecta 2002-2003
Arte Contemporanea
nel Chianti

a cura di Arabella Natalini

Inaugurazione
sabato 12 aprile 2003

Durata
13 aprile - 6 luglio 2003

Artisti invitati
Massimo Bartolini, Paola De Pietri, Alicia Framis, Antony Gormley, Renée Green, Eva Marisaldi, Tony Oursler, Nicola Pellegrini, Cesare Pietroiusti, Franco Vaccari

Tuscia Electa è promossa dai comuni di Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Impruneta, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa.
Con l'adesione dei comuni di Firenze e Siena.
In collaborazione con: Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Azienda di Promozione Turistica di Firenze e di Siena.
Con il contributo di: Ente Cassa di Risparmio di Firenze; Sita SpA.
Partner per la comunicazione: UnDo.Net

Organizzazione:
Eventi srl
tel 0552269570
www.tusciaelecta.it
info@tusciaelecta.it

dell'opera. Così nascono i manufatti in gesso, gli abiti e i cuscini policromi, espressione dell'aspetto manuale del lavoro di Eva Marisaldi che, intensificatosi negli anni, ha dato vita a una serie di oggetti accomunati da una caratteristica ben definita: non raggiungono mai la perfezione e la definizione dell'oggetto industriale. Dall'oggetto l'artista ha ampliato il suo universo all'interazione con lo spazio (non solo espositivo ma anche 'ambientale') e al video, suggerendoci una percezione ampia e multiforme che si rapporta al luogo con delicatezza ed eleganza. Il dialogo e la comunicazione, o meglio forse la sua implicita difficoltà, sono un tema centrale nella produzione di Marisaldi. Le sue sono opere accennate con piccoli gesti quasi sfuggenti, mai invasivi. Con leggerezza si insinuano e interrompono, come a fare capolino in un mondo più veloce e apparentemente deciso, nel quale l'imposizione di un gesto eclatante sembra essere condizione prevalente/prevaricante. L'artista ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero. Ha esposto tra l'altro al P.S. 1 di New York (1994), al Castello di Rivoli di Torino (1997), al Palazzo delle Papesse di Siena (1998), al Centro per le 'Arti Contemporanee di Roma (2000), alla GAM di Torino (2002), nonché alla Biennale di Venezia del 2001.

tony oursler

[New York, 1957]

Tony Oursler è oggi uno dei nomi di punta della scena artistica internazionale. Soggetto ricorrente della sua ricerca è l'individuo e la sua interazione con lo spazio. L'artista indaga le connessioni fra l'io e il mondo in un continuo approfondimento dentro i gesti, le parole, le ossessioni, la capacità e i diversi livelli di comunicazione. Oursler, uno dei pionieri della cosiddetta "arte multimediale", ha iniziato ad impiegare la tecnologia video a partire dalla metà degli anni '70 per simulare ed esporre lo stato della coscienza contemporanea - emozioni, desideri e patologie; in seguito ha gradualmente liberato il video dalle "costrizioni della scatola" proiettando le immagini su figure antropomorfiche ed oggetti di vario tipo fino a giungere ad includere interi brani del contesto urbano. Oursler esamina e analizza le infinite variazioni delle situazioni che questi manichini-umani possono interpretare, mettendo in scena sensazioni organiche e psicologiche e creando una sintesi unificante tra opera in video, scultura e installazione ambientale. La produzione recente rivela una attenzione alla progressiva frammentazione del corpo. Non più immagini intere proiettate nello spazio della scultura-fantoccio, ma piuttosto particolari come occhi, labbra o voci che animano forme non più riconoscibili come simulacri dell'uomo. L'artista ha partecipato a numerose mostre internazionali fra le quali "Documenta 8," 1988, Kassel, "Biennial Exhibition," Whitney Museum of American Art, New York e "Video and Language," Museum of Modern Art, New York nel 1989, "Documenta 9," 1992 Kassel; come anche numerose mostre personali.

nicola pellegrini

[Milano, 1962]

La ricerca di Nicola Pellegrini esplora lo spazio della visione, inteso sia come luogo reale che concettuale. Spaziando dalla fotografia, all'installazione, al video l'artista genera una continua osmosi fra i media ed un'indagine acuta e approfondita del concetto ampio del visivo. Gli interventi di Pellegrini si costruiscono attraverso azioni di relazione con persone, luoghi, situazioni, operando spesso su slittamenti di senso, e indagando le sollecitazioni del mondo dell'immagine in cui siamo immersi. Il luogo ospitante, quindi, e il concetto di relazione sono elementi centrali nella riflessione dell'artista. Attraverso l'opera, esplora il rapporto ambiguo fra sguardo, ambiente e luogo, spesso capovolgendo l'idea convenzionalmente definita di spazio interno e esterno. Così nascono opere che svelano, in un'immagine rovesciata, un insieme di intimità domestiche rese pubbliche: o un ambiente come una cucina dove l'immagine è sottratta e le voci dei protagonisti raccontano le inquadrature del loro ambiente quotidiano: o ancora come il set di una 'soap opera' che diventa un'occasione di rielaborazione e costruzione di un'opera che si situa sulla sottile linea di confine fra linguaggio televisivo e artistico. Confrontandosi di volta in volta con il contesto ospitante l'opera diviene un momento di scambio e contatto. L'incontro con gli oggetti e

TUSCIAELECTA ARTE CONTEMPORANEA NEL CHIANTI

Tusciaelecta 2002-2003
Arte Contemporanea
nel Chianti

a cura di Arabella Natalini

Inaugurazione
sabato 12 aprile 2003

Durata
13 aprile - 6 luglio 2003

Artisti invitati
Massimo Bartolini, Paola De Pietri, Alicia Framis, Antony Gormley, Renée Green, Eva Marisaldi, Tony Oursler, Nicola Pellegrini, Cesare Pietroiusti, Franco Vaccari

Tuscia Electa è promossa dai comuni di Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Impruneta, Radda in Chianti, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa. Con l'adesione dei comuni di Firenze e Siena.
In collaborazione con: Regione Toscana, Province di Firenze e Siena, Azienda di Promozione Turistica di Firenze e di Siena.
Con il contributo di: Ente Cassa di Risparmio di Firenze; Sita SpA.
Partner per la comunicazione: UnDo.Net

Organizzazione:
Eventi srl
tel 0552269570
www.tusciaelecta.it
info@tusciaelecta.it

soggetti delle opere scatena un meccanismo di 'intrusione silenziosa' che apre un varco, un allargamento della visione consueta. Nicola Pellegrini ha partecipato a importanti mostre collettive in Italia e all'Estero. Nel 1997 ha esposto al Malmo Konstmuseum e al MART di Trento, nel 1999 al Palazzo delle Papesse di Siena. Ha realizzato inoltre installazioni di gruppo a Londra, Stoccolma e Venezia.

cesare pietroiusti

[Roma, 1955]

La ricerca artistica Cesare Pietroiusti si muove, con estrema originalità e indipendenza, sulla traccia delle ricerche avanguardistiche e concettuali americane degli anni sessantažsettanta. Medico psichiatra, Pietroiusti ha sempre dimostrato un interesse specifico per le situazioni paradossali o apparentemente irragionevoli, comunemente non considerate o "considerate troppo insignificanti per diventare motivo di analisi o di rappresentazione". È il caso dei Pensieri non funzionali una pubblicazione del 1997 dove l'artista ha raccolto un centinaio di idee apparentemente assurde, formulate come istruzioni per realizzare progetti artistici che in diverse occasioni sono stati concretizzati dall'artista stesso o da altri. Pietroiusti agisce dunque a livello sociale, con una predilezione per le microstorie, per la tradizione orale, tentando di far interagire esperienza e lavoro. Le sue opere si propongono di intrecciare reti di rapporti che tendono ad infittirsi. Questo processo paziente e diligente, nel quale non è difficile individuare il persistere di una resistenza autentica alle logiche del sistema galleria/museo, lo ha portato a riflettere sul tema della comunicazione e a sostenere l'opportunità di una "comunicazione artistica" biunivoca, l'unica capace di esprimere contenuti altamente soggettivi, in opposizione all'univocità della "comunicazione autoriale". Tra i fondatori del Centro Studi Jartrakor (Roma) e della "Rivista di Psicologia dell'Arte", nel 1997 è stato fra gli iniziatori del progetto Oreste. Invitato nel 1999 alla 48ª Biennale di Venezia, ha esposto, fra l'altro, nella sezione Aperto della Biennale di Venezia del 1990, alla Serpentine Gallery di Londra nel 1992, al Louisiana Museum di Humlebæk nel 1996, ad Art in General, New York, nel 2001.

franco vaccari

[Modena, 1936]

La ricerca di Franco Vaccari è tangente a diverse aree (in particolare al concettualismo). Dopo un precoce interesse per la poesia visiva, dal 1969 diventa fondamentale la riflessione sui linguaggi dei nuovi mezzi di comunicazione, da quello fotografico a quello televisivo. La fotografia, in particolare, è per l'artista strumento per eccellenza sia di documentazione sia di autonoma espressione artistica. Vaccari partecipa attivamente al dibattito e alla scena artistica italiana anche con attività di laboratori, quindi a stretto contatto con gli artisti più giovani. La riflessione critica dell'artista prende le mosse da un'indagine sullo strumento della macchina fotografica, con l'introduzione - in un famoso testo (Fotografia e inconscio tecnologico) - del concetto di 'inconscio tecnologico'. Il rapporto con la 'macchina' è un momento centrale nel percorso dell'artista, il quale, capovolgendone la visione 'umana' e dominatrice dello strumento vissuto come pura estensione delle facoltà percettive, si dichiara a favore di una integrazione fra la struttura profonda (inconscio tecnologico) propria della fotografia, connessa con una struttura 'superficiale' guidata dall'uomo. L'artista partecpa alla xxxvI Biennale del 1972 con Esposizione in tempo reale n.4. lascia su queste pareti una traccia del tuo passggio. L'opera sarà l'inizio di una serie di operazioni - le esposizioni in tempo reale - attraverso le quali Vaccari ha utilizzato il video e la fotografia per documentare in diretta accadimenti di diverso genere, a volte da lui stesso provocati. La partecipazione alla Biennale sarà ripetuta nel 1980, 1993 e 1995. Molte le mostre nazionali e internazionali a cui è invitato fra le quali nel 1999 la "VIII Biennale internazionale di fotografia", Palazzo Bricherasio, Torino e"Minimalia", PS1, New York, "Media Connection", Palazzo delle Esposizioni, Roma: Triennale, Milano nel 2001.